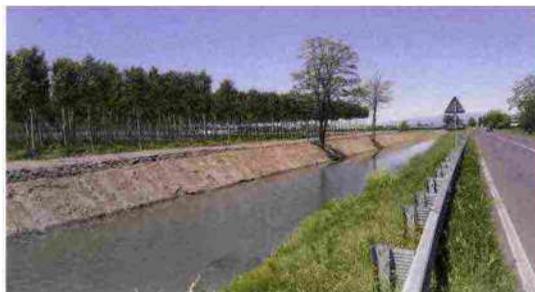


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
2	Terra e' Vita	29/09/2017	PIANO IRRIGUO NAZIONALE PRONTI PROGETTI IMILIARDO DI EURO	2
4	Agrisole (Sole 24 Ore)	12/10/2017	UNA "CARTA" PER LA SOSTENIBILITA'	3
19	La Settimana (Rovigo)	08/10/2017	"LA PRESA DI CANTONAZZO"	4
4	Corriere dell'Umbria	06/10/2017	SCARICHI ILLECITI NEL TEVERONE-TIMIA IL CASO IN PARLAMENTO	5
10	Gazzetta di Mantova	06/10/2017	CANDIDATI CONSIGLIERI: ECCO LE LISTE	6
20	Il Gazzettino - Ed. Padova	06/10/2017	ECCO I LAVORI STRAORDINARI, ANTIDOTO AGLI ALLAGAMENTI	7
24	Il Giornale di Brescia	06/10/2017	"BASTA TOPPE": IL PONTE MALANDATO FA SLITTARE DI MESI LA NUOVA ROTATORIA (G.Bonardi)	8
34	Il Mattino - Ed. Salerno	06/10/2017	DISSESTO E ZONE ROSSE, 11 MILIONI PER LA SICUREZZA	9
19	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	06/10/2017	BREVI - A TUTELA DELLA DIGA	10
1	Il Quotidiano di Foggia	06/10/2017	FOGGIANI PREOCCUPATI PERLA RESTRIZIONE IDRICA	11
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	06/10/2017	IL TESINO UNISCE NOVE COMUNI ECCO IL `CONTRATTO DI FIUME'	12
10	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	06/10/2017	ECCO I 65 ENTI CHE BENEFICIANO DEL FONDO DI 300MILA EURO	13
25	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	06/10/2017	RACCOLTA DI LEGNA DALL'ALVEO DEL FIUME C'E' IL DISCO VERDE	14
15	La Nazione - Ed. Grosseto	06/10/2017	RETE IDROGRAFICA, AL VIA I LAVORI INDUSTRIALI	15
5	La Nazione - Ed. Massa	06/10/2017	RICORTOLA, VIA LIBERA AL PROGETTO ARGINI ALLARGATI FINO A 10 METRI	16
11	La Notizia (Giornale.it)	06/10/2017	IL DELTA DEL PO SPROFONDA SENZA AIUTI SARA' UN DISASTRO (S.Patti)	17
30	La Nuova di Venezia e Mestre	06/10/2017	PARATOIA LAZZARA COMPLETATO IL RIFACIMENTO	19
26	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	06/10/2017	DAL CONSORZIO DI BONIFICA TORNA L'ACQUA PER USI AZIENDALI	20
18	Trentino	06/10/2017	IRRIGAZIONE, ARRIVANO 7,8 MILIONI DI EURO	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	06/10/2017	SICCITA': CONSORZIO CENTRALE RIAPRE ACQUA	22
	Ilgazzettino.it	06/10/2017	FAR FRONTE AL FREQUENTE RISCHIO DI ALLAGAMENTI CON UN PROGETTO	23
	Cittametropolitana.fi.it	06/10/2017	'BOSCO IN FESTA' A MONTELUPO SABATO 7 E DOMENICA 8 OTTOBRE	24
	Ermesagricoltura.it	06/10/2017	INAUGURATO NEL RIMINESE NUOVO TRATTO DEL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO	26
	Iltirreno.gelocal.it	06/10/2017	INVASI IDRICI ARTIFICIALI «TROVIAMO SOLUZIONI»	28
	Luccaindiretta.it	06/10/2017	BRANCOLERIA, LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI FOSSI	30
	Meteoweb.eu	06/10/2017	SUBSIDENZA, ANBI: UNA BOLLETTA DA 20 MILIONI DI EURO A CARICO DI INCOLPEVOLI COMUNITA'	31
	Newsageagro.it	06/10/2017	INTERVENTI SULL'IRRIGAZIONE, BANDO DA 600 MILIONI: AL MIPAAF VERIFICHE SU 101 PROGETTI	33
	Udinetoday.it	06/10/2017	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA: 10 MILIONI PER GLI IMPIANTI NEL SETTORE IRRIGUO	34



PIANO IRRIGUO NAZIONALE, PRONTI PROGETTI PER 1 MILIARDO DI EURO

«Al di là delle statistiche e delle polemiche sulla crescita, c'è un'Italia, che vuole ripartire e di cui siamo orgogliosi di far parte. Ne sono esempio le centinaia di progetti definitivi ed esecutivi, cioè immediatamente cantierabili, presentati dai Consorzi di bonifica per accedere ai finanziamenti comunitari previsti dal Piano irriguo nazionale; l'ammontare complessivo è di oltre un miliardo di euro e purtroppo si scontra con la disponibilità di soli 300 milioni. Rimane comunque un ulteriore esempio della nostra efficienza e del valore della sussidiarietà dei Consorzi di bonifica».

Chi parla è **Massimo Gargano**, direttore generale dell'Associazione dei Consorzi di bonifica (Anbi). «I nostri progetti – precisa Gargano – sono mirati all'ottimizzazione d'uso dell'irrigazione, determinante per il futuro della nostra agricoltura, per il reddito delle imprese agricole e per il cui sviluppo Anbi ha recentemente promosso la nascita dell'associazione "Irrigants d'Europe", assieme alle organizzazioni di settore spagnole, portoghesi e francesi. Unitamente ai progetti previsti dal Piano nazionale degli invasi e dal Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, già presentati al Governo, sono una risposta concreta, che mettiamo a servizio del Paese per contrastare lo strutturarsi dei cambiamenti climatici, le cui conseguenze stanno violentemente abbattendosi anche sull'Italia».



LA VIA DELL'INNOVAZIONE

Firmato un protocollo d'intesa tra Bonifiche Ferraresi e il Gestore dei Servizi Energetici

Una «Carta» per la sostenibilità

La prima guida per misurare gli standard dei modelli di gestione di energia, acqua e materie prime

Sostenibilità. Non più solo un obiettivo, ma una modalità operativa. Con tanto di misurazione. Il salto di qualità sul miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione di CO2 nel settore agricolo lo ha compiuto Bonifiche Ferraresi. Nell'ambito della maxi fattoria allestita a Milano dalla Coldiretti, il 29 e 30 settembre scorsi, è stata presentata la «Carta della sostenibilità», la prima guida per misurare, e quindi migliorare, il livello di sostenibilità ambientale delle imprese agricole italiane. Per declinare sul campo la nuova politica verde Bonifiche Ferraresi e il Gse, Gestore dei Servizi Energetici, (società del ministero dell'Economia che promuove la sostenibilità ambientale attraverso l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili) hanno siglato un protocollo.

Con la nuova intesa Bonifiche Ferraresi entro il 2018, sarà la prima impresa del settore sopra i 5500 ettari di superficie agricola

utile, energeticamente autonoma e carbon free. La Carta rappresenta la prima mappa degli standard per il settore agricolo mirati a determinare modelli di gestione responsabile di energia (elettrica, termica e combustibili), risorse idriche e di materie prime alla base delle attività delle aziende agricole. L'accordo è stato firmato, tra gli altri, alla presenza del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, e del presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo.

«In Bonifiche Ferraresi - ha affermato il presidente del Gse Francesco Sperandini - abbiamo trovato un interlocutore qualificato e competente, con il quale sarà possibile individuare soluzioni, strumenti e buone pratiche da rendere disponibili all'intero mondo agricolo, composto di piccole e medie aziende».

La «Carta» consente di individuare modelli applicabili a ogni tipologia di impresa agricola per conseguire notevoli risparmi di ener-

gia elettrica e termica. Cinq-ue gli ambiti del progetto: efficienza agricola (pratiche agrotecniche volte alla riduzione dei combustibili fossili), gestione della risorsa idrica (irrigazione di precisione, sistemi drenanti, ecc), produzione di energia (fotovoltaico, biometano, solare termico, geotermico, ecc), efficienza energetica e connettività (gestione razionale dell'energia e connessioni dati smart), gestione rifiuti (valorizzazione dei sottoprodotti agricoli, riuso, ecc). Il miglioramento dell'efficienza agricola determinerà un minor utilizzo delle risorse primarie, a parità di resa, o l'incremento della resa stessa, a parità di utilizzo di input. In questo ambito Bonifiche Ferraresi e Gse si avvarranno per lo sviluppo della parte agricola del progetto Green Energy Farming di Bonifiche, sviluppato con il supporto di partner industriali e di processo tra cui Coldiretti, Legambiente, Enel e Agri 2000. Un ruolo strategico lo svolge l'agricoltura di precisione. Oggi Bonifiche Ferraresi rappre-

senta, non solo in Italia, uno degli esempi più avanzati per l'agricoltura di precisione, cioè un insieme di processi che permettono di mi-

re l'innovazione e la tradizione con l'obiettivo di preservare le fonti primarie attraverso la diminuzione degli sprechi, salvaguardare la produttività della terra attraverso cicli produttivi trasparenti e maggior tracciabilità, producendo alimenti di qualità superiore.

«La Carta rende ancora più evidente quanto la valorizzazione della risorsa naturale sia un valore aggiunto per l'impresa anche sul tema della competitività sul mercato - ha dichiarato Federico Vecchioni, amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi - produrre meglio, usando in modo razionale e preciso gli elementi naturali come ad esempio l'acqua, è oggi attraverso i dettami dell'agricoltura di precisione una grande realtà che fa ormai parte del know how da noi sviluppato» •

ANNAMARIA CAPPARELLI

© FOTOFONIA/REUTERS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Rovigo - Presentazione al Palazzetto "Campagne vecchie"

"La presa di Cantonazzo"

Un'opera dell'Ingegnere Giovanni Veronese vice Direttore del Consorzio di bonifica "Adige Po"

All'autore del libro piace definirlo uno spettacolo più che una presentazione, uno spettacolo che ha introdotto "La presa di Cantonazzo" il libro scritto dall'Ingegnere Giovanni Veronese vice direttore del Consorzio di bonifica "Adige Po".

Come anticipato nel nostro numero precedente de "la Settimana", attra-

verso l'intervista all'Ing. Veronese, il libro è un simpatico racconto su come è nata la presa idraulica presente nella zona di Cantonazzo installata lungo il corso dell'Adige.

Ad entrare nel vivo di questo spettacolo Andrea Zanforlin ed Eva Tenan che hanno letto alcuni passi dell'opera accompagnati dai brani musicali suonati da Alice Olivieri e Lorenzo Pavarin, brani che erano incentrati tutti sul tema dell'acqua.

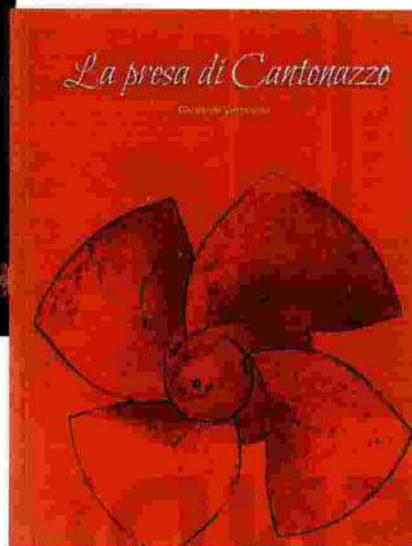
Grande è stata la partecipazione di pubblico, più di cento persone che sono state coinvolte emotivamente dall'originalità di questo libro ricco di dialoghi dialettali, citazioni sportive e momenti esilaranti.

Alla presentazione è intervenuto anche il presidente di "Adige Po" Mauro Visentin che ha



sottolinea che le nuove generazioni sono interessate a certe tematiche e a opere di questo genere.

La conclusione è stata informale con un rinfresco rituale preparato da Bio Pastoreria di Ro Ferrarese.



sottolineato come quest'opera non sia solo qualcosa di simpatico dal punto di vista narrativo ma è anche una celebrazione del lavoro quotidiano che svolgono i tecnici polesani a servizio del territorio.

Presenti anche molti giovani, ciò



▶ ATTUALITÀ



Scarichi illeciti nel Teverone-Timia

Il caso in Parlamento

Il comitato per la difesa dell'aria e dell'acqua di Bevagna ha trovato ascolto nel deputato 5 Stelle Filippo Gallinella

▶ PERUGIA

Riflettori puntati sull'ambiente e in particolare su un'ampia zona della Valle umbra sud compresa tra i territori di Bevagna, Montefalco, Foligno e Trevi.

Le condizioni del Teverone-Timia, importante corso d'acqua del territorio, non sono mai state eccezionali e i depuratori smaltiscono a fatica il cumulo di melma che puntualmente si crea dopo un forte temporale, con l'inevitabile risultato di un riversamento nei corsi d'acqua di ciò che non riescono a filtrare. Una situazione talmente insostenibile per i cittadini dell'area interessata che, dopo aver sollecitato inutilmente le istituzioni

locali e l'assessore regionale Cecchini, hanno chiesto un incontro con il parlamentare 5Stelle Filippo Gallinella (foto) per testimoniare, con foto e video, il grave problema. "In questi giorni, ho incontrato il comitato per la difesa dell'aria e dell'acqua di Bevagna che mi ha fatto conoscere la situazione dell'inquinamento dei fiumi Teverone-Marroggia-Timia. E, nonostante i rilievi critici dell'Arpa sull'inquinamento, nulla sembra aver smosso la politica", afferma il parlamentare, che aggiunge: "Dal comitato emergono anche supposizioni su possibili scarichi illeciti da parte delle aziende che sorgono nei pressi del corso d'ac-



qua, che ne avrebbero approfittato per disfarsi in modo comodo ed economico di qualche sostanza tossica. In merito a questa situazione, ho depositato un'interrogazione

parlamentare per sollecitare l'attivazione di un tavolo di confronto con il ministro dell'Ambiente, insieme ai Comuni dell'area e ho scritto anche ai sindaci e al Consorzio della Bonificazione per sollecitarli a incontrare il comitato e agire congiuntamente", incalza Gallinella. "Inoltre, venerdì 20 ottobre, insieme al comitato e ai consiglieri regionali e comunali 5 Stelle, ci recheremo di nuovo a Bevagna per fare un sopralluogo dei punti critici. Gli scarichi illegali e i fiumi utilizzati come scorciatoia per evitare gli smaltimenti sono un danno inestimabile non solo all'ambiente, ma anche all'economia, agli uomini, alle don-

ne e ai bambini di questa valle. I cittadini sono preoccupati e meritano risposte che ad oggi non hanno avuto. Per questo pretendiamo che, soprattutto la politica locale, trovi gli strumenti per aiutare e sostenere con forza le imprese virtuose ed oneste, reprimendo e colpendo duramente i comportamenti illegali. Sono assolutamente convinto - conclude Gallinella - che solo un'azione congiunta e coordinata della politica amministrativa e delle istituzioni potrà risolvere questo drammatico problema che rischia di divenire un peso sociale ed economico difficile da sopportare per tutti gli abitanti dell'area coinvolta".

Ambiente

"Dal comitato supposizioni su possibili scarichi illeciti da parte delle aziende nei pressi del corso d'acqua, che ne avrebbero approfittato per disfarsi di sostanze tossiche"

"Solo un'azione congiunta, solidale e coordinata della politica amministrativa e delle istituzioni potrà risolvere questo drammatico problema"



CONSORZIO TERRITORI DEL MINCIO

Candidati consiglieri: ecco le liste

Spuntano due nuove formazioni, elezioni a fine novembre

Il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio ha validato e pubblicato le liste dei candidati alla carica di consigliere. Oltre alle liste collegate alle associazioni di rappresentanza agricole, che hanno espresso due liste per ogni fascia sia per il destra che per il sinistra Mincio, spuntano a sorpresa due liste "civiche": sulla sinistra Mincio la lista "Acqua Pulita" e nel destra Mincio la lista "Proprietà edilizia".

Presentare le candidature per cittadini non è semplice, perché bisogna raccogliere le firme di presentazione dei proprietari di immobili che sorgano nel comprensorio consortile. Se per la prima fascia si può contare su circa 20.000 utenze, il compito è quasi impossibile per la seconda fascia, che raccoglie poche centinaia di persone (circa 500) che pagano più di 2.600 euro l'anno al Consorzio. Una condizione che appartiene solo alle aziende agricole o a grandi aziende industriali. Le regole elettorali prevedono che venga assegnato an-



Il presidente uscente Stancari

che un seggio alla lista che arriva seconda. Le elezioni si terranno il 25 ed il 26 novembre. Prima fascia sinistra Mincio (elege 3 consiglieri): lista "Uniti per i Territori del Mincio": Elide Stancari (presidente uscente), Paolo Avanzi, Massimiliano Bustaffa, Massimo Pinzetta. La lista "In-

sieme per i Territori del Mincio" è composta da: Giuseppe Timolina, Enrico Bombana, Fabrizio Cavicchioli. La lista "Acqua Pulita" sarà composta da Cristiano Fantoni, Ottavio Bollini, Fabrizio Artigiani e Damiano Federici.

Seconda fascia sinistra Mincio (elege 4 consiglieri): lista "Uniti per i Territori del Mincio": Attilio Nobis, Massimo Lorenzi, Emanuele Cavicchini, Fausto Turina e Paolo Guarnieri. Lista "Insieme per i Territori del Mincio": Alberto Cortesi, Fabio Benazzi, Roberto Giovanni Begnoni e Paolo Zampolli. Prima fascia destra Mincio (elege 2 consiglieri): lista "Uniti per i Territori del Mincio": Ferdinando Boccalari, Giovanni Goffredi, Bruno Allegretti. Lista "Insieme per i Territori del Mincio": Antonio Scapinello, Giuseppe Baldini, Giorgio De Cao, Guido Mazzucco. Lista "Proprietà Edilizia": Giuseppe Bottoli, Giovanni Chitolina.

Davide Dalai



Ecco i lavori straordinari, antidoto agli allagamenti

PIOVE DI SACCO

Far fronte al frequente rischio di allagamenti con un progetto di sinergia. Con questo intento, nei giorni scorsi, il Comune di Piove di Sacco ha approvato l'accordo di programma tra Regione Veneto, Consorzio di bonifica Bacchiglione e Comune stesso per la realizzazione di alcuni interventi straordinari sulla "maglia idraulica".

Anche se dopo l'approvazione del piano delle acque amministrazione comunale e privati si sono fatti carico della realizzazione di diversi interventi di carattere idraulico nelle località di Corte, Arzerello e Piovega, alcune criticità sono rimaste scoperte. In base a quanto individuato dal piano, infatti, i futuri

interventi provvederanno alla messa in sicurezza idraulica di via Costa.

L'accordo, che nei prossimi giorni dovrà passare anche l'approvazione della Regione e del Consorzio Bacchiglione, rientra nell'ambito del bando regionale per la realizzazione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale: un progetto del valore complessivo di quasi 1 milione e mezzo di euro, in cui il consorzio di bonifica Bacchiglione è il soggetto esecutore. Il Comune di Piove di Sacco, infatti, ne è risultato vincitore insieme ad altri 14 municipi ricadenti nel comprensorio consorziale; l'intervento specifico prevede un importo complessivo di 100 mila euro a cui il Comune contribuirà al 50%.



SOTT'ACQUA Via Costa spesso

«Molti sono stati gli interventi eseguiti nel corso di questi anni, in diverse zone del Comune», spiega l'assessore ai lavori pubblici Simone Sartori - attraverso una opportuna programmazione la rete minore è stata potenziata e migliorata. Molte sono state anche le sanzioni elevate per il mancato scavo dei fossi».

L'accordo permetterà di realizzare un nuovo impianto di sollevamento su via I Maggio che, scaricando nel vallo le acque piovane del sistema di raccolta della zona, risolverà un problema di frequenti allagamenti che da anni affligge la zona di via Costa. Un secondo lavoro è un nuovo bacino di espansione e alcuni interventi di risizionamento della rete minore nella zona del Bosco di Pianura.

Nicola Benvenuti



«Basta toppe»: il ponte malandato fa slittare di mesi la nuova rotatoria

Il Consorzio ha chiesto di rifare la struttura che affaccia sulla roggia prima di iniziare i lavori

Gambara

Giulia Bonardi

■ Con l'autunno sarebbe dovuta arrivare anche l'agognata rotonda, ma dell'opera neppure l'ombra e Gambara si chiede il perché. Ebbene, un fuoriprogramma ha posticipato il via ai lavori: il Consorzio di bonifica Garda Chiese ha infatti chiesto a Comune e Provincia che il cantiere si preoccupi anche del rifacimento del ponte sulla roggia Canneta che fiancheggia la provinciale su cui sorgerà il rondò, la Chiaviche-Cadimarco (diretta a Parma).

Il ponte si trova proprio all'altezza dell'attesa rotatoria, risale ai primi del 900, è in parte segnato dall'erosione e ha già subito interventi di modifica. In sintesi, «basta top-

pe», dice il Consorzio e il Comune riconosce, del resto, la ragionevolezza della richiesta.

Imprevisti. Anche il progetto della Provincia prevedeva, in realtà, alcuni interventi di consolidamento della struttura, ma non così radicali. Ne conseguono spese non previste e dunque la necessità di sedersi nuovamente ad un tavolo per discutere: l'incontro si è tenuto lunedì.

Le tre parti in gioco, Provincia, Comune e Consorzio, si sono confrontate raggiungendo un accordo: «Il Broletto - spiega il sindaco Ferdinando Lorenzetti - farà partire finalmente la gara per i lavori e destinerà economicamente al capitolo Canneta non più di quanto già previsto. Nel frattempo

Comune e Consorzio si occuperanno del ponte e dunque degli altri fondi indispensabili per rifarlo. L'importo esatto lo si conoscerà più avanti».

Lunga attesa. L'opera, chiesta da anni, serve per mettere in sicurezza il tratto della provinciale che da Isorella porta a Parma, all'altezza della frazione gambarese del Corvione. In quel tratto, l'innesto delle vie Per Remedello e IV novembre (che transita sopra il ponticello in questione), è stato nel tempo teatro di molti incidenti.

Tutto è pronto per accogliere il rondò, già dalla primavera scorsa: il Comune ha acquisito aree da privati e provveduto alla demolizione dei fabbricati, con interventi da quasi 300mila euro. Alla Provincia spetterà la realizzazione dell'opera, per

La spesa prevista di 400mila euro è destinata ad aumentare per risolvere il problema del ponticello

cui si prevedeva una spesa di 400mila euro. Il ponte della Canneta farà lievitare, non si sa ancora di quanto, l'impegno delle casse comunali. «Speriamo di avere la rotatoria alla fine dell'anno, anche se forse non sarà del tutto conclusa», auspica il primo cittadino. //



Opera al palo. Il ponte si trova nel punto in cui sorgerà la nuova rotatoria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sarno

Dissesto e zone rosse, 11 milioni per la sicurezza

Sarno. Rischio idrogeologico, arriva un mega finanziamento per le opere di messa in sicurezza. Nell'ambito del programma ItaliaSicura, sono stati assegnati oltre 11 milioni di euro che saranno distribuiti secondo necessità e priorità di intervento. I fondi saranno usati per lavori atti a mitigare il rischio idrogeologico, il risanamento delle aree e la sicurezza delle zone rosse pedemontane. Il piano nazionale di opere e

interventi e il piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico prevedono un finanziamento di 390 mila euro per realizzare un nuovo canale di bonifica della piana di Lavorate. E ancora un fondo di otto milioni di euro per la sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio; e ben tre milioni di euro per il risanamento e la sistemazione del monte Saretto che sovrasta tutto il centro storico. I tre interventi

hanno già nero su bianco i progetti definitivi. Per il nuovo canale nella piana di Lavorate, già dopo una delibera di delega consiliare, l'assessorato alla manutenzione e il Consorzio di Bonifica hanno avviato una serie di attività di sopralluogo e verifica dei luoghi per addivenire alla progettazione. Gli altri due interventi spettano all'ex Arcadis.

ro.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO **A tutela della Diga**

GRAZIOSO Manno, presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, sta organizzando una grande convention per lunedì 30 ottobre, alle 15,30 nel salone delle bonifiche a Catanzaro. "Diga sul Melito: un cantiere che riparte". Si tratta, infatti, di una delle dighe più grandi d'Europa. Ed una delle più grandi dighe italiane in materiali sciolti. Una delle più alte nel mondo fra quelle con manto di tenuta in conglomerato bituminoso.



{ Acqua potabile }

Foggiani preoccupati per la restrizione idrica

La delegazione provinciale dell'associazione Difesa Consumatori ha incontrato il direttore del Consorzio di Bonifica di Capitanata, Francesco Santoro, per approfondire le tematiche inerenti la diminuzione della portata di acqua potabile nelle abitazioni di Foggia. Santoro ha ribadito al presidente dell'associazione, Walter Mancini, che da parte del consorzio che gestisce la diga di Occhito, non vi è stata alcuna riduzione dei quantitativi di acqua erogati all'Acquedotto Pugliese e che per convenzione ammontano tra i 50-55 milioni di metri cubi annui. "Purtroppo - sottolinea l'associazione dei consumatori - si deve constatare ancora una volta che un bene primario e essenziale come quello dell'acqua, prende due vie: quella di chi può permettersi un'abitazione moderna fornita di autoclave e quella che invece viene penalizzata dal fatto di abitare in case più antiche. Ecco perché - conclude l'Adcna - è importante incontrare l'acquedotto".



COSSIGNANO L'OBIETTIVO E' CREARE UNA RETE PER INTERCETTARE I FONDI

Il Tesino unisce nove comuni Ecco il 'Contratto di Fiume'

— COSSIGNANO —

IL COMUNE di Cossignano, con il sindaco Roberto De Angelis, ha ospitato ieri la presentazione del «Contratto di Fiume» che vede impegnati tutti i nove enti locali attraversati dal Tesino: Castignano, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Offida, Ripatransone, Rotella e Grottammare. La parola d'ordine del nuovo sodalizio è trasformare il Tesino da problema a ricchezza, intercettando fondi a tutti i livelli. La strategia sarà attuata attraverso una cabina di regia per mettere in campo strategie tese a valorizzare la vallata, oltre che a mettere in sicurezza cittadini, insediamenti industriali, artigianali e ponti che versano in condizioni critiche. Sul fronte turistico si pensa già alla realizzazione di una pista ciclabile che dovrebbe collegare Grottammare a Force. «Con l'arrivo dell'inverno iniziano le ansie e i timori per noi amministratori e per i cittadini frontisti del Tesino



— ha affermato De Angelis — C'è da gestire la sicurezza, monitorare i ponti e lo faremo tutti insieme. Il Contratto di Fiume è l'unica strada, ce ne sono già sei nelle Marche e circa 250 in Italia. Noi ci stiamo ispirando alle esperienze che già esistono e che sono previste dalla legge, coinvolgendo la Regione Marche, la Provincia di Ascoli, il consorzio di bonifica ed associazioni, per trovare le risorse necessarie a risolvere l'emergenza e a progettare iniziative a lungo periodo.

Oggi è stato compiuto il primo passo». Alla cabina di regia ha aderito anche il presidente della provincia Paolo D'Erasmus mentre il comune capofila è stato nominato Grottammare. Il sindaco Enrico Piergallini ha illustrato gli obiettivi del protocollo d'intesa: analisi dei problemi urgenti, selezione delle attività più significative, richiesta di contributi alla Regione per mettere in sicurezza gli argini. «Il Tesino è una realtà ambientale e storica che ha condizionato gli abitanti della

vallata — ha affermato Piergallini — Una storia che va fatta conoscere ai turisti con una pista ciclabile, ma ci vogliono milioni di euro che i Comuni non hanno». Fabio Polini, sindaco di Castignano, ha parlato dei rischi per i cittadini ed ha detto che nessuno deve girare la faccia dall'altra parte. Ci sono ponti pericolosi che vengono chiusi a ogni piena. Di sicurezza dei ponti ha parlato anche Graziella Cocci, vice sindaco di Montalto, mentre Davide Butteri, assessore di Offida, ha rappresentato il rischio delocalizzazione delle aziende dislocate lungo la valle, per il pericolo di esondazione. La polizia municipale di Montedinove ha evidenziato la necessità di iniziare la manutenzione a monte, dove il Tesino serpeggia fra la vegetazione. Bruno Talamonti, responsabile della protezione di Grottammare, ha affermato che il torrente è senza manutenzione da 20 anni e i detriti che arrivano al mare costano al Comune 60 mila euro ogni anno.

Marcello Iezzi



I PROGETTI L'ELENCO DELLE REALTÀ CHE PORTANO AVANTI LE PROPOSTE DEI TRE LABORATORI SCELTI Ecco i 65 enti che beneficiano del fondo di 300mila euro

SONO sessantacinque gli enti coinvolti e destinati, attraverso i loro progetti, dei 300mila euro di Fondazione Manodori. Per il Laboratorio 1: Consorzio cooperative sociali Oscar Romero, Accademia di quartiere, Adiconsum, associazione Ca' luogo d'arte, associazione centro teatrale MaMiMò, Ausl Reggio, Comune di Reggio, Consorzio cooperative sociali Quarantacinque, Solidarietà 90, cooperativa agricola e sociale La Quercia, cooperativa sociale Dimora d'Abramo, cooperativa sociale San Giovanni Bosco, cooperativa sociale La Vigna, cooperativa sociale Ravinala, fondazione Mondinsieme, Rtm Reggio Terzo Mondo, Sinonimia teatro cultura bellezza, Confcooperative Reggi, Legacoop Emilia Ovest, Impact Hub.

Per il Laboratorio 2: Unione Colline Matildiche, Unione Tresinaro Secchia, Comune di Correggio, Pangea società cooperativa sociale, associazione Anteas, Ausl, associazione FeDiSA, Comune di Luzzara, Fnp Cisl Emilia Centrale, associazione 'Coraggio insieme si può', Lo Stradello società cooperativa sociale onlus, Acer azienda casa Emilia Romagna, Comune di Correggio, Ceis, servizi sociali del Comune di Reggio, Unione Terra di Mezzo, Unione Val d'Enza, Università di Modena e Reggio, Asp Reggio Emilia città delle persone, Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, associazione Rurali Reggiani, seminario vescovile di Marola, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centra-

le, Comune di Carpineti e di Ventasso, associazione 'Amici del Castagneto Matildico di Marola', archivio Osvaldo Piacentini, Centro ricerche produzioni animali, Dinamica, Ifoa. Per il Laboratorio 3: Ausl - Irccs Reggio, Winner mestieri Emilia Romagna, Enaip Don Magnani, Lilt Lega italiana per la lotta contro i tumori onlus, Grade onlus, associazione DarVoice, Ust Cisl Emilia centrale, Anteas servizi, Ordine dei medici, società medica Lazzaro Spalanzani, Koinè società cooperativa sociale, Il Ginepro cooperativa sociale, Altra Tensione cooperativa sociale, centro sociale Papa Giovanni XXIII, associazione professionale 'Bonomo, Facco, Mazzocchi e Riccio' e partners dottori. **c.b.**



TRESANA
**Raccolta di legna
 dall'alveo
 del fiume
 c'è il disco verde**

IN Lunigiana si può prendere la legna secca dell'alveo del Magra per potersi scaldare. Ieri mattina il Genio civile ha concesso l'autorizzazione al Comune di Tresana. L'idea è venuta qualche giorno fa al giovane sindaco, Matteo Mastrini che ha chiesto la disponibilità a raccogliere la legna al Consorzio di bonifica del Magra che provvede alla pulizia del fiume. L'autorizzazione ottenuta dal Comune di Tresana può essere estesa a tutti i Comuni dove scorre il fiume Magra a patto che i sindaci ne facciano richiesta. Prima della raccolta i residenti devono compilare un modulo per l'autorizzazione. «Il modulo per raccogliere la legna secca dal fiume sarà disponibile in Comune da sabato - spiega il sindaco di Tresana, Matteo Mastrini - Togliere la legna dall'alveo del Magra significa pulire il letto del fiume e dare una mano alle tante famiglie in difficoltà. Con l'arrivo dell'inverno per molti nuclei familiari il costo del riscaldamento rappresenta un problema - conclude il sindaco - Per fortuna la legna abbandonata lungo il corso Magra è molta e può riscaldare gratuitamente le abitazioni. Spero che anche altri sindaci seguano il nostro esempio».



Rete idrografica, al via i lavori in zona industriale

Casole

PIU' sicurezza per la principale area industriale di Casole d'Elsa. E' iniziata, infatti, nella zona del Piano l'opera di risistemazione della rete idrografica, portata avanti dal Consorzio di bonifica 3. Il progetto prevede il taglio della vegetazione in eccesso e la ripulitura e approfondimento degli alvei dei corsi d'acqua, nonché la riprofilatura e il consolidamento degli argini dei botri Maestro e Fontelata.



Ricortola, via libera al progetto Argini allargati fino a 10 metri

Piano da 14 milioni della Regione: cantieri aperti ad aprile 2019

di FRANCESCO SCOLARO

PRIMO via libera al progetto da 14 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'alveo del Ricortola che prevede, fra le altre misure, un allargamento dell'alveo dagli 8 ai 10 metri lato Carrara dove dovranno essere espropriati anche diversi terreni, e un dragaggio del fondale per la sistemazione delle pendenze idrauliche. Ieri la prima conferenza dei servizi convocata dalla Regione Toscana, che ha in mano tutta la pratica, per presentare i dettagli del preliminare agli enti interessati. Presenti il responsabile del settore difesa suolo degli uffici fiorentini, Gennarino Costabile, il vice sindaco di Massa, Uilian Berti, i tecnici del genio civile, del Consorzio di Bonifica Toscana Nord e delle società che gestiscono i servizi.

PER ORA la conferenza dei servizi ha dato un ok di massima al progetto preliminare: 14 milioni di euro per interventi che van-



SOS Allargamenti nella zona di Ricortola: ora c'è il via libera al progetto per la messa in sicurezza dell'alveo del canale

no dalla foce fino al ponte dell'autostrada. Si tratta di un investimento davvero oneroso e il primo obiettivo è quello di realizzare un primo stralcio da 8 milioni e 600mila euro dalla foce fino a via Pietrasanta, dove si trova uno degli ultimi ponti realizzati dal Comune qualche anno fa, adeguati alle piene duecentenali. Le misure sono tutte basate

sullo studio idraulico realizzato dal Comune, approvato dall'autorità di bacino e consegnato alla Regione nel 2016: si tratta di allargare gli argini nella destra idraulica, quindi lato Carrara, per 8 o 10 metri, e una riprofilatura del fondale con dragaggio dei sedimenti che, in alcuni punti, può arrivare anche a un metro di profondità. Gli argini sa-

ranno potenziati in diversi punti con delle palificate. In queste settimane la Regione ha già fatto le varie caratterizzazioni: si tratta di fanghi di dragaggio, rifiuti speciali non pericolosi, che devono essere smaltiti in discarica. I tempi, però, sono lunghi. Fra due settimane circa, infatti, il Comune avvierà le procedure di

IL NODO

Per rendere possibile l'intervento, sono previsti anche numerosi espropri

esproprio finanziate dalla Regione con circa 855mila euro. Salvo eventuali ricorsi al Tar, dovrebbe concludersi a settembre del 2018. Nel frattempo la Regione lavorerà all'esecutivo del primo stralcio che dovrebbe essere pronto per la stessa data. Con i tempi della gara di appalto, escludendo altri intoppi, si andrà quindi ad aprile 2018.

CONSIGLIO COMUNALE IL 12 OTTOBRE

IL PROSSIMO consiglio comunale di Massa è stato convocato in sessione straordinaria per la giornata di giovedì 12 ottobre, con inizio alle ore 17. All'ordine del giorno numerosi atti, interpellanze e mozioni.



Il Delta del Po sprofonda Senza aiuti sarà un disastro

L'estrazione del metano presenta il conto Regioni e consorzi di bonifica: vera emergenza

di **SERGIO PATTI**

C'è un pezzo d'Italia che ogni anno sprofonda, minacciando di trasformarsi nella prossima tragedia ambientale annunciata. Nelle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna, quel fenomeno denominato subsidenza, cioè l'abbassamento del suolo, parte da lontano e porta la firma dell'uomo. Le attività estrattive del metano, dagli anni trenta fino all'inizio degli anni sessanta, hanno provocato un calo dei terreni che continua ancora oggi e che ha portato vaste aree oltre quattro metri sotto al livello del fiume Po, con la conseguenza di disastrose inondazioni. Una situazione di perenne emergenza, per la quale lo Stato ha impegnato in passato centinaia di miliardi di lire, alzando gli argini e potenziando il sistema di pompe idrauliche che drenano ininterrottamente l'acqua che affiora dal sottosuolo e dai canali. Aiuti stabilizzati nella cosiddetta legge Ravenna, fino al passaggio delle competenze (ma non delle risorse) alle Regioni. Così il lavoro di messa in sicurezza di campi e città è stato assicurato dai consorzi di bonifica, lasciati praticamente soli in un'opera per la quale servirebbero subito decine di milioni. Con una sorta di beffa, oltre al danno di dover contenere gli effetti

della subsidenza: le grandi quantità di energia elettrica necessaria per far andare gli impianti non usufruiscono di alcuna agevolazione, al contrario delle grandi aziende energivore.

IL TERRITORIO FA RETE

Per accendere un faro e avvertire Governo e Parlamento del pericolo che

Caccia ai fondi

Pressing sul Governo per rifinanziare la legge Ravenna e togliere dai costi dell'energia gli oneri di sistema

si profila all'orizzonte con l'arrivo delle piogge invernali, l'Associazione nazionale delle bonifiche, l'Anbi, ha chiesto ieri in un convegno al Senato di rifinanziare la legge Ravenna. Uno sforzo necessario per impedire nuovi probabili disastri ambientali, ha detto il presidente dell'Anbi, **Francesco Vincenzi**. A nessuno sfugge la

ristrettezza delle risorse disponibili nella legge di stabilità, ma a dare manforte ai consorzi sono scese in campo le Regioni e gli enti locali. L'assessore all'ambiente dell'Emilia Romagna, **Paola Gazzolo**, e il collega all'agricoltura del Veneto, **Giuseppe Pan**, e il sindaco di Ravenna, **Michele De Pascale**, si sono impegnati a fare squadra, al di là dei colori politici, per ottenere le risorse e scongiurare nuovi allagamenti delle loro aree. Di soldi d'altra parte ce ne sono, come ha evidenziato il direttore dell'Anbi, **Massimo Gargano**, lamentandosi perché il ritardo nel nominare una commissione al ministero delle Politiche agricole impedisce di spenderli. Per questo i dirigenti del consorzio stanno preparando un flash mob in cui si metteranno in ginocchio, supplicando il Governo di sbloccare almeno la burocrazia. La situazione d'altra parte è così pericolosa – come hanno spiegato i direttori dei consorzi di bonifica del Delta del Po e di Ferrara, **Giancarlo Mantovani** e **Riccardo Roversi**, che non si può lasciare più nulla di intentato. Per questo il direttore generale dello sviluppo rurale del Mipaaf, **Emilio Gatto**, ha promesso che la commissione si farà presto e i soldi si spenderanno, nonostante i vincoli posti dall'Ue.

IL PO IN ROTTA TORNA A DISTRUGGERE LE BARRICATE COSTRUITE FORNITAMENTE

Una valanga d'acqua invade il Delta

Alle sei di ieri mattina il fiume ha aperto una breccia di trenta metri che in poche ore si è allargata fino a cento metri. I trentamila abitanti del tre comuni dell'isola di Ariano costretti alla fuga. Solo in pochi casi è stata possibile salvare il raccolto del grano. I danni si calcolano in vari miliardi di lire. Anche la zona di Porto Tolle minacciata dalle acque della piena



La lezione del Polesine

Una volta di più, il fiume Po ha distrutto le barricate costruite per contenere le sue acque. La breccia si è allargata fino a cento metri, e l'acqua ha invaso il Delta del Po, mettendo a rischio la vita di trentamila abitanti del tre comuni dell'isola di Ariano. Solo in pochi casi è stata possibile salvare il raccolto del grano. I danni si calcolano in vari miliardi di lire. Anche la zona di Porto Tolle è minacciata dalle acque della piena.

La Provincia

GIORNALE INDEPENDENTE E INFORMATIVO

Viveri dal cielo per Adria completamente allagata

Trentamila abitanti attendono di essere salvati

Incattiviti, impazziti, persone sono state sbalzate in aria. L'acqua che continua a salire rende molto ardua l'opera dei soccorsi. A Rovigo la situazione tende a normalizzarsi

La piena minaccia oggi di morti la popolazione



LA STAMPA

GIORNALE INDEPENDENTE E INFORMATIVO

La tragedia del Polesine

Il sole in cielo è pallido e ventoso dalle acque e i soccorsi. Il tempo di poche ore è sufficiente a far saltare le barricate. L'acqua che continua a salire rende molto ardua l'opera dei soccorsi. A Rovigo la situazione tende a normalizzarsi

L'on. De Gasperi in viaggio verso la regione colpita

Mantova minacciata

Dieci miliardi stanziati per le popolazioni colpite

Due elicotteri tenteranno di salvare i naufraghi sull'isola



IL GAZZETTINO

LE ALLUVIONI NELLE TRE VENEZIE E IN TOSCANA

UN TRAGICO BILANCIO

Pausate devastazioni a Venezia, a Chioggia e nella isole dell'estuario. L'intera regione veneta sgrassetta dalla violenza degli elementi. Gravissima situazione a Firenze e a Grosseto. Interruzioni stradali e ferroviarie. Migliaia di ettari di terreno sommersi. Settantun morti finora accertati e quindici dispersi



Il Delta del Po sprofonda

Senza aiuti sarà un disastro

L'erosione del suolo provoca il dissesto idraulico e i danni sono in continuo aumento

Scalato a Mediaset, si torna alle carte di Bolloré

Intervista agli uffici per il Delta del Po



STRA

Paratoia Lazzara completato il rifacimento

► STRA

Sono stati completati, in meno di due mesi, i lavori urgenti per il rifacimento della paratoia Lazzara. L'intervento, partito ad inizio agosto, è stato eseguito dal Consorzio di bonifica Bacchiglione in accordo con l'unità organizzativa Genio Civile Litorale Veneto in seguito ad un improvviso e rilevante fenomeno di sifonamento che aveva interessato il manufatto che serve per portare le acque dal Naviglio Brenta al canale Malgaro. «Sono soddisfatto della velocità e dell'efficienza con cui l'intervento è stato portato a termine», ha affermato il presidente del Consorzio Bacchiglione, Paolo Ferrareso, «i lavori sono stati eseguiti in regime di somma urgenza poiché il sifonamento aveva compromesso la stabilità delle opere murarie della deviazione e la sicurezza della sponda destra del Naviglio Brenta con il rischio di allagamento delle aree a valle».

Dopo un primo intervento di messa in sicurezza per evitare l'ingresso delle acque del Naviglio verso le aree limitrofe più depresse, è stato completato il rifacimento del manufatto di derivazione garantendo l'alimentazione del canale Malgaro a fini irrigui e di vivificazioni anche durante l'esecuzione dei lavori.

Giacomo Piran



GALTELLI

Dal Consorzio di bonifica torna l'acqua per usi aziendali

► GALTELLI

Nel comprensorio del Cedrino, torna l'acqua per usi aziendali. A comunicarlo è con una nota Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di Bonifica che premette: «Massima attenzione nell'utilizzo della risorsa». Lo stato dei bacini che alimentano il distretto irriguo del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale è disarmante. A causa di una siccità senza precedenti gli invasi del Posada e del Cedrino sono in un livello di massima allerta: il primo contiene 1,8 milioni di metri cubi d'acqua (pari al 7% del volume autorizzato) mentre il secondo contiene 2,5 milioni (pari al 16% del

volume autorizzato). Nonostante questo quadro drammatico, ben descritto dai dati diffusi dal Distretto idrografico della Sardegna, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale si è prodigato per garantire ai consorziati una stagione irrigua più lunga possibile. Nella giornata di lunedì, però, l'emergenza idrica che ha interessato la valle del Cedrino si è acuita ulteriormente con la decisione assunta dall'Enas (Ente Acque della Sardegna e gestore delle dighe) di anticipare la chiusura della stagione irrigua e di non immettere acqua all'interno della rete idrica privando gli agricoltori non solo della possibilità di irrigare ma anche di utilizza-

re la risorsa per fini aziendali. A quattro giorni da quella decisione il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale comunica che, compatibilmente con le disponibilità attuali, a partire dalla giornata di oggi, venerdì 6 settembre, immetterà in rete limitatissimi volumi idrici (26mila metri cubi d'acqua) al fine di garantire gli usi aziendali, l'irrigazione di soccorso delle aziende florovivaistiche, delle attività produttive dedicate alla coltivazione delle specie ortive autunno-vernine e degli agrumeti. «Nonostante i volumi d'acqua siano molto contingentati, questa decisione consentirà alle aziende indicate di portare avanti il proprio lavoro - afferma il

presidente del Consorzio - nel contempo chiediamo a tutti i consorziati la massima attenzione nell'utilizzo della risorsa». Per accedere all'utilizzo di questa risorsa, tutti gli interessati dovranno farne tempestivamente richiesta presso gli uffici dell'Ente. La deroga riguarda gli ambiti territoriali dei Comuni di Galtelli, Onifai, Irgoli, Loculi, Orosei, Nuoro, Dorgali, Lula, Oliena ed Orune, alimentati dall'invaso di Pedra e Othoni. Si precisa che è fatto assoluto divieto di utilizzo della risorsa idrica per usi diversi da quelli autorizzati e che le eventuali infrazioni verranno immediatamente perseguite con il sigillo dell'utenza e l'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento irriguo vigente. (s.s.)



Una veduta dell'invaso del Cedrino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Irrigazione, arrivano 7,8 milioni di euro

TRENTO. La giunta provinciale ha approvato ieri il bando ed i relativi criteri per la concessione di contributi agli investimenti nel settore dell'irrigazione. Oltre 7,8 milioni di euro le risorse complessive destinate a tali investimenti per i prossimi dieci anni. A beneficiarne saranno i Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario di primo e secondo grado. L'assessore Michele Dallapiccola ricorda che sia nel caso di nuovi impianti di irrigazione sia nel caso di miglioramenti di impianti esistenti, vengono applicati misuratori che limitano l'utilizzo dell'acqua al minimo indispensabile. Le domande di contributo dovranno essere presentate al Servizio agricoltura dall'11 al 26 ottobre. L'importo minimo di spesa per ogni singola domanda è di 50.000 euro Iva compresa, quello massimo di 3.500.000.



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su:

ANSA.it **Sardegna**

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA * POLITICA * ECONOMIA * SPORT * SPETTACOLO * ANSA VIAGGIART * TERRA&GUSTO * LAVORO * MARE * SARDEGNA&EU * SPECIALI * SARDEGNA INVITA

ANSA.it > Sardegna > **Siccità: Consorzio Centrale riapre acqua**

Siccità: Consorzio Centrale riapre acqua

Ente immette 26mila mc di risorse per usi irrigui agricoli

Redazione ANSA

📍 CAGLIARI

06 ottobre 2017

09:34

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Archiviato in

Risorse Idriche

Acqua

Economia, affari e finanza

Botanica

Ambrogio Guiso

(ANSA) - CAGLIARI, 6 OTT - Nonostante il quadro drammatico degli invasi del Posada e del Cedrino, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, che nei giorni scorsi aveva deciso di anticipare la chiusura della stagione irrigua, immetterà nelle reti ulteriori 26mila metri cubi d'acqua. Saranno così garantiti gli usi aziendali, l'irrigazione di soccorso delle aziende florovivaistiche, delle attività produttive dedite alla coltivazione delle specie ortive autunno-vernive e degli agrumeti.

La deroga riguarda gli ambiti territoriali dei comuni di Galtelli, Onifai, Irgoli, Loculi, Orosei, Nuoro, Dorgali, Lula, Oliena ed Orune, alimentati dall'invaso di Pedra e Othoni.

"Nonostante i volumi d'acqua siano molto contingentati, questa decisione consentirà alle aziende di portare avanti il proprio lavoro - spiega il presente del Consorzio, Ambrogio Guiso - nel contempo chiediamo a tutti i consorziati la massima attenzione nell'utilizzo della risorsa".

Per poter utilizzare l'acqua tutti gli interessati dovranno farne tempestivamente richiesta agli uffici dell'Ente, mentre vige il divieto di usare la risorsa idrica per usi diversi da quelli autorizzati. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggestisci

Annunci PPN



I Mega Yacht Più Lussuosi

Ecco la lista delle 5 navi più costose che navigano i mari

[icon.panorama.it](#)



La scoperta innovativa!

Un 70enne ha imparato a parlare inglese. Senza sforzo!

[linque-senza-sforzo.com](#)

ULTIMA ORA SARDEGNA

09:34 **Siccità: Consorzio Centrale riapre acqua**

09:29 **Attentato incendiario contro barista**

09:09 **Meridiana: Rigotti, "cogliere la svolta"**

09:02 **Strangolata da ex:Gip,indagare omissioni**

20:05 **Calcio: una statua per Gigi Riva**

19:29 **Campionessa judo dopo tumore e sordità**

19:14 **Ambientalisti, camper in dune Berchida**

18:33 **Farru ai vertici centro Ue volontariato**

18:25 **Corruzione Sardegna:indagati non parlano**

18:14 **Quartu, stop rifiuti a Molentargius**

[> Tutte le news](#)

ANSA ViaggiArt

[> vai](#)

Arzachena, roccia del Fungo imbrattata

Sindaco presenta denuncia, tolleranza zero e ora telecamere



SCARICA ORA GRATIS

PIANETA CAMERE

Camera di Commercio d'Italia



cerca nel sito



REGIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Venerdì 6 Ottobre 2017, 00:00

PIOVE DI SACCO Far fronte al frequente rischio di allagamenti con un progetto

PIOVE DI SACCO Far fronte al frequente rischio di allagamenti con un progetto di sinergia. Con questo intento, nei giorni scorsi, il Comune di Piove di Sacco ha approvato l'accordo di programma tra Regione Veneto, Consorzio di bonifica Bacchiglione e Comune stesso per la realizzazione di alcuni interventi straordinari sulla maglia idraulica. Anche se dopo l'approvazione del piano delle acque amministrazione comunale e privati si sono fatti carico della realizzazione di diversi interventi di carattere idraulico nelle località di Corta

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



VAI SUBITO ALLA PROMO

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME

PASSWORD

INVIA

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



OGGI SUL GAZZETTINO

Nobel a Ishiguro multiforme genio della letteratura

LUTTO Anima ebraica della narrativa triestina, Giorgio Pressburger ha avuto confini

Gentile tra destra e sinistra

L'amore ai tempi dell'Aids una lotta contro il mondo

Sceneggiata napoletana rinasce con i Manetti

MESTRE NUOVO RITROVO DEI FIOI IN PIAZZA FERRETTO Piazza Ferretto è

IL VIDEO PIÙ VISTO

Finge di chiedere alla sua donna di sposarlo, in realtà la umilia davanti a tutti dopo aver scoperto il tradimento

Regione Toscana



CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

[Home](#) > [Comunicati stampa](#) > [Comunicato stampa](#)

'Bosco in festa' a Montelupo sabato 7 e domenica 8 ottobre

Torna a Turbone la manifestazione dedicata all'ambiente



Due giorni dedicati all'ambiente, alla mobilità sostenibile e alla valorizzazione delle tradizioni: questo è "'Bosco in Festa'", manifestazione che ricorre a Montelupo da 17 anni. L'edizione 2017 è promossa in modo congiunto dal Circolo Ricreativo Turbone "Moreno Gracci" e dal comune di Montelupo Fiorentino e gode del patrocinio della Regione Toscana, Città Metropolitana e dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese-Valdelsa.

Tanti gli eventi pensati per offrire ai visitatori opportunità di vivere in maniera diversa l'ambiente, la natura e scoprire le ricchezze del territorio: la pista ciclabile, il torrente Turbone e le aree circostanti, l'omonima frazione, caratterizzata in passato dalla lavorazione del legno.

Fra gli appuntamenti da segnalare "'sabato 7 ottobre'" ore 15,00 ritrovo per la Bicilettata inaugurale con Guida escursionistica-ambientale iscritta all'Albo, autorizzata dalla Regione Toscana; ore 16.00 – 19.00 "A Veglia nel Bosco" con rime e canti della tradizione popolare toscana a cura di Alessandro Scavetta e Alessandro Bencistà; ore 21, con la testa in sù per ammirare le bellezze del cosmo con il gruppo Astrofili di Montelupo; 20.30, "Ascoltare il Buio" lungo il torrente Turbone, guidati in un percorso sensoriale a cura di Terra Incognita Associazione. (Posti limitati – Prenotazione obbligatoria).

Da qualche anno, inoltre, nell'ambito di 'Bosco in Festa' si tiene anche la "'Stramontelupo'", iniziativa promossa dalla Asd Montelupo Runners, prevede corsa competitiva di 14,5 km, corsa non competitiva di 5 km e camminata di 6 km con la tecnica del walking. Ritrovo e iscrizioni domenica 8 ottobre dalle ore 7.30 presso la zona sportiva del Turbone.

Per tutta la durata della manifestazione non mancheranno spettacoli, stand informativi, attività all'aria aperta (equitazione e tiro con l'arco) e soste gastronomiche in cui riscoprire i sapori di una volta. Sarà anche possibile visitare l'antica pieve dei Santi Ippolito e Cassiano, posta nel Comune di Lastra a Signa ma afferente alla Parrocchia di Montelupo.

Il 7 pomeriggio alle ore 16 ci sarà una visita guidata, l'8 mattina alle 9,30 la Santa Messa.

Anche questo anno, l'immagine identificativa di Bosco in Festa è stata realizzata dai ragazzi dell'Istituto comprensivo di Montelupo, gli stessi alunni saranno presenti in Festa con un proprio Stand per presentare i lavori fatti a Scuola e la chiusura del Progetto di educazione ambientale 'Tutti insieme per Turbone' finanziato dal Circolo di Turbone per il suo 70° anniversario. Per tutti coloro che desiderano visitare la manifestazione l'invito è a raggiungere la frazione di Turbone, usando mezzi alternativi all'autobus, sfruttando le possibilità offerte dalle piste ciclabili e dalle percorrenze pedonali.

'Bosco in festa' è giunta alla diciassettesima edizione. Nata come manifestazione rionale, si è ben presto affermata come iniziativa di valorizzazione delle tradizioni popolari e dell'ambiente della bassa Val di Pesa. Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha riavviato il percorso che condurrà alla stipula di un "Contratto di fiume" fra tutte le realtà che insistono sull'asta del torrente.

Il Contratto di Fiume è l'occasione per richiedere a gran voce la tutela e la valorizzazione del corso d'acqua così amato dai Montelupini, e necessita, per avere forza, del pieno coinvolgimento della popolazione. Per questo in festa sarà possibile avere informazioni e sottoscrivere il proprio impegno per la tutela e la valorizzazione della Pesa attraverso il Contratto di Fiume», afferma l'assessore all'ambiente Lorenzo Nesi «Bosco in Festa è cresciuta nel tempo, una manifestazione importante che si colloca nel panorama di quelle iniziative che vogliono promuovere le risorse del territorio con il protagonismo della cittadinanza attiva.

È proprio questo ultimo aspetto che è stato efficace per far nascere una Commissione interna al Circolo di

INDICE

[Archivio Comunicati](#)

[Ricerca comunicati](#)

[Home Comunicati](#)

Met - Via Cavour, 1 - 50129

Firenze

Reg. Tribunale di Firenze n.

4856 del 28/1/99

Direttore Responsabile:

Gianfrancesco Apollonio

Ufficio Stampa:

Michele Brancale

(Coordinatore), Tel. 055

2760343

Turbone, che ogni anno dal Mese di Maggio si riunisce e costruisce idealmente la Festa. L'apporto di tutte le Associazioni e Organizzazioni, oltre alle Istituzioni locali alla costruzione del Programma culturale è l'elemento fondamentale per proseguire nel tempo i nostri intenti verso una società più "culturalmente sostenibile"» afferma Simone Vaiani – coordinatore commissione Bosco in Festa del Circolo Ricreativo Turbone.

Descrizione della chiesa Ss. Ippolito e Cassiano dal libro di Francesca Martelli ""Montelupo Fiorentino, tra storia e fede"" (2017), disponibile a offerta libera presso la Parrocchia di Montelupo.

"La chiesa madre, ossia la pieve di Montelupo, come attesta un documento del 1270, era attribuita alla chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano sulla riva destra della Pesa, a circa un chilometro di distanza dall'attuale centro montelupino andando verso la Ginestra, dove la si può ammirare tutt'oggi. [...] L'improvviso incremento demografico, che interessò l'area della collina di Montelupo, dovuto alla costruzione del nuovo castello nel 1203, causò dei problemi alla chiesa madre, poiché alcune funzioni plebane dovettero essere trasferite all'interno del nuovo abitato dove fu trasferito l'intero popolo di Fibbiana per difesa del nuovo insediamento fiorentino. Inizialmente questa migrazione fu a vantaggio della chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano, poiché il popolo di Fibbiana, formalmente ancora sotto la giurisdizione del piviere di Empoli, si riferiva ormai a questa. Successivamente, però, fu proprio tale concentrazione di abitanti all'interno del nuovo castello a far passare in secondo piano l'importanza della chiesa madre, poiché essendovi una maggior concentrazione di abitanti, vi era bisogno di una chiesa interna alle mura castellane. In effetti, in seguito a tale inurbamento e per colmare la distanza tra la pieve e il popolo, nacquero due edifici ecclesiastici all'interno del tessuto urbano, cioè San Giovanni Evangelista e San Niccolò. [...] Per circa cinque secoli, la chiesa di San Giovanni Evangelista in castello – oggi San Lorenzo – fu un punto di riferimento per tutta l'area montelupina, sia dal punto di vista religioso che sociale, a scapito della pieve dei SS. Ippolito e Cassiano, nonostante questa, in quanto chiesa madre, fosse l'unica provvista di fonte battesimale e cimitero. Il passaggio del popolo di Fibbiana all'interno del nuovo nucleo abitativo causò il trasferimento di alcune funzioni plebane, cioè concernenti la pieve, alla nuova chiesa in castello, a scapito della chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano. Non a caso, nel 1538 venne concesso alla chiesa di San Giovanni in castello il titolo di prioria, ossia di chiesa più rilevante all'interno del piviere; non solo, le fu attribuito anche il fonte battesimale. Ne conseguì che il ruolo della pieve dei Ss. Ippolito e Cassiano andò progressivamente a decadere, fino ad arrivare all'anno 1789, quando perse il suo titolo".

Documenti correlati:

[Il programma della manifestazione \(pdf - 978 KB\)](#)

[Il manifesto di 'Bosco in festa' \(pdf - 952 KB\)](#)

05/10/2017 17.27

Città Metropolitana di Firenze - Comune di Montelupo Fiorentino

Città Metropolitana di Firenze © 2015 - 2017



Agricoltura e pesca

Regione Emilia-Romagna



Cerca

 solo nella sezione corrente

Venerdì 06.10.2017 BO ☀️ 14°/20°

Mattina

nuvoloso con locali foschie o banchi di nebbia
Pomeriggiomolto nuvoloso con piogge deboli intermittenti
min 14 °C – max 20 °CScegli la tua provincia

Previsioni a cura di ARPA E-R

Primo Piano

Entra in Regione

E-R | Agricoltura e pesca | Comunicati stampa > 2017 > Ottobre

Inaugurato nel Riminese nuovo tratto del Canale emiliano-romagnolo

Caselli: "Un'opera che rientra a pieno titolo nella strategia regionale di rafforzamento delle infrastrutture irrigue per l'agricoltura".

Mi piace 0

Il **Canale emiliano romagnolo** (Cer) porta direttamente per la prima volta l'acqua del **Po** nel **Riminese** grazie alla realizzazione in tempi record – due anni – di un **nuovo tratto del canale** stesso di circa **1,9 chilometri**, ultimato recentemente, in grado di garantire un **costante approvvigionamento idrico** a fini irrigui per circa **800 ettari di campi** intensamente coltivati, con cospicui **benefici** sia di **ordine economico** per i produttori agricoli, sia di **carattere ambientale**.



tratto del Canale Emiliano Romagnolo

L'opera idraulica, che ha un **valore strategico** per l'intero comparto agroalimentare locale e che consiste nel **prolungamento dell'asta del Cer** da valle del torrente Uso a valle dello scolo Rio Pircio, nel territorio del **Comune di Bellaria Igea Marina** (Rn), è stata ufficialmente inaugurata oggi pomeriggio dal ministro dell'Ambiente, **Paolo Galletti**, nell'ambito di un'iniziativa alla quale hanno partecipato anche l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**, il presidente del Cer, **Massimiliano Pederzoli**, il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche (Anbi), **Francesco Vincenzi**.

Erano presenti all'incontro anche il presidente della Provincia di Rimini, **Andrea Gnassi**, e il sindaco di Bellaria, **Enzo Ceccarelli**.

"I **cambiamenti climatici** – ha sottolineato **Caselli** – ci impongono di dare **risposte strutturali** sul piano dell'**approvvigionamento idrico** per consentire alla nostra agricoltura di **affrontare e superare** anche **annate siccitose** come quella appena trascorsa. Il Canale emiliano romagnolo è certamente **l'infrastruttura irrigua più importante dell'Emilia-Romagna** e il Consorzio che la gestisce è da sempre impegnato nell'**uso efficiente della risorsa idrica**, sia mediante lo sviluppo del **programma Irrinet**, sia attraverso **progetti sperimentali** innovativi come quelli realizzati grazie ai fondi del **Programma regionale di sviluppo rurale**. Il **nuovo tratto** inaugurato oggi consente di **ampliare** ulteriormente l'**areale irriguo** e rientra pienamente nella **strategia regionale** di rafforzamento delle opere infrastrutturali per l'agricoltura".

La caratteristiche dell'opera

Il prolungamento del Cer, che ha una **portata massima** di circa **sei metri cubi al secondo**, del tutto adeguata – secondo i calcoli dei tecnici – a soddisfare il **fabbisogno idrico** per usi agricoli e industriali della zona interessata, va prevalentemente a **servire il territorio del Comune di Bellaria e**, marginalmente, quelli di **Santarcangelo e Rimini**.

Un'area caratterizzata dalla presenza di una **fitta rete di aziende agricole** di piccole dimensioni a conduzione familiare dedite specialmente alla **coltivazione di orticole da consumo fresco** (lattughe e altre specie a foglia) e per l'**industria** (fagiolini), su almeno tre cicli annuali, di alto valore aggiunto, ma molto idroesigenti. Di qui l'**importanza** della certezza di **disponibilità di una risorsa idrica** di buona qualità.

I benefici economici e ambientali

L'incremento di Produzione lorda vendibile (Plv) derivante dall'**aumento delle rese** e della **qualità delle produzioni agricole** ottenute nell'area grazie ad una fonte di **approvvigionamento idrico** certa e costante è stato **stimato** dai tecnici del **Cer** in circa **quattro milioni di euro** complessivi lordi all'anno, che si riducono a **2,2 milioni al netto dei costi**.

A tutto ciò vanno poi aggiunti gli innegabili **benefici di carattere ambientale** dovuti alla **riduzione del prelievo di acqua di falda**, all'origine del preoccupante fenomeno della **subsidenza**, cioè l'abbassamento del suolo, che in alcuni tratti della costa raggiunge la velocità di circa **due centimetri all'anno**, con effetti negativi in termini di **maggiore erosione degli arenili**, disconnessione e **rotture delle reti fognarie e acquedottistiche**, allagamenti delle aree abitate in caso di maltempo, ecc..

La **distribuzione dell'acqua** potrà essere effettuata "**a gravità**", sfruttando la rete dei **canali di scolo** situati a valle del nuovo tratto verso il mare, come già avviene in gran parte dei **133 chilometri di lunghezza dell'infrastruttura irrigua** che, partendo da **Sant'Agostino** (Fe) attraversa le province di

Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e ora per la prima volta si prolunga nel **Riminese**.

Il territorio interessato dal **Cer** ha una **superficie di 336mila ettari**, di cui **227mila di campi coltivati**. Di questi, **158mila** sono attualmente **irrigabili** con opere di distribuzione canalizzate.

Publicato il 06/10/2017 — ultima modifica 06/10/2017

[Contatti](#)[Informazioni sul sito](#)[Note legali](#)[Privacy](#)

Regione Emilia-Romagna (CF 800.625.903.79) – Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna – Centralino: 051.5271

Ufficio Relazioni con il Pubblico: Numero Verde URP: 800 66.22.00, urp@regione.emilia-romagna.it, urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL TIRRENO

EDIZIONE
GROSSETO



Cerca nel sito



COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO [TUTTI I COMUNI ▾](#)

[CAMBIA EDIZIONE ▾](#)

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

TOSCANA ECONOMIA

ITALIA MONDO

DAGLI ENTI

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [OMICIDI](#) [INQUINAMENTO](#) [FURTI](#)

Sei in: [GROSSETO](#) > [CRONACA](#) > [INVASI IDRICI ARTIFICIALI «TROVIAMO...](#)

ALLARME SICITÀ

Invasi idrici artificiali «Troviamo soluzioni»

GAVORRANO Un'altra estate come quella appena trascorsa potrebbe costare molto cara al territorio minerario, contraddistinto dalla presenza massiccia di aziende agricole di qualità. . Per questo, la...

05 ottobre 2017

GAVORRANO

Un'altra estate come quella appena trascorsa potrebbe costare molto cara al territorio minerario, contraddistinto dalla presenza massiccia di aziende agricole di qualità. . Per questo, la stessa maggioranza consiliare di Gavorrano spinge la sindaca **Elisabetta Iacomelli** e la sua giunta a fare tutte le mosse necessarie per garantire strumenti e infrastrutture capaci di rispondere a un'altra emergenza.

Infrastrutture che si traducono in invasi idrici artificiali. Una richiesta contenuta a chiare lettere in una mozione in cui la maggioranza chiede alla sindaca «di attivarsi affinché venga aperto un tavolo interistituzionale che coinvolga oltre le istituzioni e i soggetti coinvolti insieme anche ai consorzi di bonifica e le università – si legge nel documento – al fine di individuare le aree idonee per la realizzazione di questi grandi invasi idrici che metterebbero in sicurezza il nostro territorio e allo stesso tempo lo renderebbero foriero di sviluppo. E che la

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Capannoli Via Volterrana, 138 - 29000

[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Grosseto](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Pisa](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE



Barbieri Alessandra
Livorno, 6 ottobre 2017



Balloni Roberto
Livorno, 6 ottobre 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

Regione si attivi per la sua realizzazione». La mozione parla chiaramente di «piena emergenza idrica», ricordando che la Toscana è una delle regioni che ha dichiarato lo stato d'emergenza.

Un problema che si accentua a Gavorrano, dove ad oggi «non sono presenti invasi idrici tali da poter assicurare un sereno ed efficace approvvigionamento idrico per l'agricoltura, ma abbiamo una risorsa importante quale l'acqua delle miniere». In questo senso, la maggioranza mineraria ritiene necessario «un lavoro politico istituzionale in sinergia che coinvolga la Provincia di Grosseto, la Regione Toscana, i comuni limitrofi, la Syndial, il parco minerario, il governo affinché venga redatto un vero e proprio masterplan che individui le aree idonee per realizzare questi grandi invasi, e che vi sia la volontà di realizzarli», continua la mozione, ricordando poi che «ciò avrebbe anche una funzione di prevenzione di pericoli ai cittadini ed alle aziende in caso invece di forti piogge che senza invaso non troverebbero un frangente. Se convogliata potrebbe essere una risorsa importante per i periodi di siccità».

05 ottobre 2017

PUBBLICA UN NECROLOGIO »CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

San Benigno Canavese Sebastiano Bianco

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

IL TIRRENO
Risparmia 31,00€ con i nostri Buoni Sconto

Humana
1 confezione di Difensil Gola da 20ml.

Buoni sconto da **1,00€**

STAMPA

TrovaCinema[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

 Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap **la social TV**

Seguici su

STASERA IN TV



20:30 - 23:05
Qualificazioni Mondiali 2018 - Italia - Macedonia



21:10 - 21:20
Camera Café - Stagione 6 - Ep. 74 - 75



21:10 - 22:50
Il segreto - Stagione 23 - Ep. 1495 - 1496



21:15 - 00:50
King Kong

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

I SEGRETI, LE TECNICHE, GLI STILI

La guida al fumetto di Scuola Comics



Programmazione con Oggetti Distribuiti: Java
...

Vittorio Scarano
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

BRANCOLERIA, LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI FOSSI

Gli uomini e i mezzi del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sono in azione in Brancoleria e nei vicini paesi di Vinchiana, Aquilea, Mastiano e Ciciano, per completare la manutenzione dei corsi d'acqua di questa porzione di territorio. L'investimento dell'ente consortile in questa zona sfiora, per l'anno in corso, i 90mila euro: risorse che permettono di effettuare lavori su più di 64 chilometri di rii, concentrati nell'area. "Si tratta di opere di prevenzione - spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Infatti, approfittiamo della bella stagione per porre in manutenzione i rii, in modo che il reticolo idraulico sia pronto a far defluire correttamente le acque durante il periodo delle piogge, in autunno e in inverno. I cantieri sono in fase di completamento: le lavorazioni termineranno nelle prossime settimane, e comunque prima dell'avvio del periodo in cui si concentrano le precipitazioni, così come avevamo stabilito nella nostra pianificazione annuale degli interventi". Sono decine e decine i corsi d'acqua posti in manutenzione. Nel bacino idraulico Fraga/Vinchiana, troviamo tra gli altri il Torrente Fraga, il Torrente Vinchiana, il Solco dell'Angelo, il Rio Carrara, il Rio Lama e il Rio Maltempo. Nel bacino idraulico del Rivangaio, i lavori riguarderanno anche il Solco del Molinaccio, il Solco del Pantano e il Rio di Carpineta. Nel bacino idraulico del Mulerna, infine, tra i rii posti in manutenzione troviamo anche il Rio Bolognana, il Rio Mulerna e i Solchi alle Capanne. email facebook twitter google+



Subsidenza, ANBI: una bolletta da 20 milioni di euro a carico di incolpevoli comunità

"Il problema subsidenza deve tornare ad essere una responsabilità nazionale e non gravare solo sulle comunità locali"

A cura di **Filomena Fotia** 6 ottobre 2017 - 10:19

 Mi piace 517 mila



Il rifinanziamento della legge per il contrasto degli effetti della subsidenza nei territori delle province di Rovigo, Ferrara, Ravenna; nella stessa area, il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio; l'approvazione di una norma per l'eliminazione degli "oneri di sistema" (oggi pesano fino al 38%) sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori ricadenti nei territori subsidenti: sono queste le richieste sottoscritte, per iniziativa dei locali Consorzi di bonifica, da Istituzioni, organizzazioni economico-sociali del Delta del Po e del ravennate, presentate al Governo nel corso di un forum, promosso dall'ANBI a Roma.

"E' ingiusto che i territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di scelte prese dai Governi dell'epoca - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Per questo, il problema subsidenza deve tornare ad essere una responsabilità nazionale e non gravare solo sulle comunità locali, i cui Consorzi di bonifica devono godere delle tariffe elettriche riservate ai soggetti energivori."

A fare eco sono gli Assessori regionali all'Ambiente dell'Emilia Romagna (Paola Gazzolo) ed all'Agricoltura del Veneto (Giuseppe Pan) che, condividendo le richieste dei Consorzi di bonifica, sottolineano gli impegni economici ed infrastrutturali, cui sono chiamati per far fronte ad una situazione di dissesto indotto da causa esterna. Tale posizione, condivisa dai parlamentari (dal pentastellato Gallinella, componente della Commissione Agricoltura della Camera, al dem Crivellari, estensore di un'apposita Proposta di Legge) presenti al Forum, trova il convinto sostegno anche del Sottosegretario all'Ambiente, Barbara Degani, impegnatasi a sostenere le richieste in questa importante fase di scelte per la prossima Legge di Stabilità; apertura verso l'indispensabile quanto onerosa azione di salvaguardia idrogeologica, svolta dai Consorzi di bonifica, arriva anche da Emilio Gatto, Direttore

Generale dello Sviluppo Rurale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunte punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile in 10-25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica sta velocemente raggiungendo i 20 milioni di euro, un costo annuale insostenibile per questi territori.

La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica.

Si rese inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare.

Le spese per l'adeguamento delle opere di bonifica, rese inefficienti dallo straordinario abbassamento del territorio, furono assunte in buona parte dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste che si fece carico anche delle spese di esercizio delle idrovore a partire dal novembre 1958 fino al 31 dicembre 1977; poi, negli anni '80, le leggi finanziarie statali attivarono specifiche linee di finanziamento per consentire ai Consorzi di bonifica di continuare ad attuare opere a presidio di un territorio compromesso per sempre.

"Recentemente - sottolinea Riccardo Roversi, Direttore del Consorzio di bonifica di Ferrara - sono cessati i finanziamenti statali, rientrando la materia nelle competenze delle Regioni che, data la difficile situazione economica, hanno però di fatto azzerato i finanziamenti ai Consorzi per mitigare i danni conseguenti alla subsidenza."

"Servono segnali concreti per richieste, frutto di una rinnovata alleanza fra territori vicini di regioni diverse" conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

 A cura di **Filomena Fotia**

© 10:19 06.10.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE


La partnership Bolton Alimentari e WWF per la pesca...

Vitamina D: manca al 65-75% delle donne in menopausa...

Scossa di terremoto magnitudo 6.2 al largo del Giappone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NEWS AGE AGRO

AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

HOMEPAGE LATTE ENOGASTRONOMIA AGRICOLTURA EXPO ZOOTECNIA AGROALIMENTARE



POLPA DI POMODORO
naturale e certificata

Homepage | Roma | Agricoltura |

Venerdì 6 Ottobre 2017

09:12:07



Agricoltura



Interventi sull'irrigazione, bando da 600 milioni: al Mipaaf verifiche su 101 progetti

ROMA - Si è conclusa la fase di verifica della ricevibilità delle domande di sostegno del **Bando** per il finanziamento degli investimenti nel settore dell'**irrigazione**, del Programma nazionale di sviluppo rurale 2015-2020. Le risorse a disposizione a sostegno della programmazione su interventi strategici a favore di una migliore capacità irrigua per l'agricoltura italiana, fa sapere il ministero delle **Politiche agricole**, ammontano a circa 600 milioni, di cui 300 milioni di euro dal PSRN a cui si aggiungono altri 295 milioni provenienti dal Fondo sviluppo e coesione.

Il numero delle domande presentate è pari a 101, per un ammontare dell'aiuto richiesto pari ad euro 1.099.349.576,25; di queste, quelle ricevibili, sulle quali si è aperta la fase istruttoria, consultabili sul sito del Mipaaf, contano un aiuto complessivo richiesto pari ad euro 1.048.228.790,63. Sono numeri che testimoniano la capacità progettuale dei consorzi di bonifica e degli enti di irrigazione e la necessità che il sistema agricoltura ha di opere irrigue più efficienti, capaci di sostenere un comparto trainante dell'economia italiana, in accordo con le esigenze di preservazione delle risorse ambientali soprattutto nei periodi di crisi.

Rispetto ai due precedenti Piani irrigui, la nuova programmazione ha introdotto una importante novità, rappresentata dalle modalità di scelta dei progetti da finanziare, affidata ad una selezione rigorosa fondata sulla capacità di intercettare i bisogni a livello di bacino idrografico. Questo pone maggiormente l'agricoltura al centro dell'attenzione del contesto programmatico sull'utilizzazione della risorsa idrica, la cui regia è affidata alle Autorità di distretto, con l'attiva e costante collaborazione dei rappresentanti regionali e statali portatori degli interessi del nostro comparto.

A questi investimenti si aggiunge il finanziamento per 106 milioni di euro per sei progetti strategici inseriti nel più ampio piano sulle infrastrutture nazionali.

StreamingTV

Intervista a Guido Garnero

Please, update your flash player version.
[Download Here](#)

Entra

Fiere ed Eventi

Seleziona Regione

Seleziona la città

Cerca evento

Tutte le date

Cerca



Ultimi eventi

05 ottobre 2017

Archivio



Facebook
Twitter

Economia / Codroipo

Consorzio di Bonifica Pianura Friulana: 10 milioni per gli impianti nel settore irriguo

Le opere saranno tre e coinvolgeranno i comuni di Latisana, Codroipo e Lestizza

Redazione

06 OTTOBRE 2017 10:47



Terminata la stagione agraria, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana a breve darà avvio a tre importanti interventi di ammodernamento degli impianti nel settore irriguo, opere del costo di quasi 10 milioni di euro complessivi.

Gli interventi

Il primo interessa il **compensorio denominato "Paludo"** nei comuni di Latisana e Precenicco, servito dalla rete idraulica di adduzione primaria facente capo alla derivazione dal fiume Varmo. Per un importo di 3 milioni di euro, l'ente è stato delegato alla progettazione e alla realizzazione dei lavori per la sistemazione della rete primaria di adduzione della derivazione irrigua del fiume Varmo e dei relativi manufatti di distribuzione. Il sistema che verrà realizzato alimenterà il compensorio tra l'abitato di "Paludo di Gorgo" e il fiume Tagliamento. La portata irrigua verrà attinta, a seconda delle esigenze e delle disponibilità, da due canali, uno di bonifica (canale Fossalon) e uno irriguo (canale Collettore). I punti di recapito sono posti poco a sud dell'abitato "Case Mauro".

Anche **Codroipo e Sedegliano** saranno presto interessati da lavori a cura del Consorzio. Nei comizi irrigui a nord est di Codroipo la vecchia irrigazione a scorrimento verrà sostituita con un sistema a pressione, mediante la posa di una rete di tubazioni interrato. Gli impianti a scorrimento, infatti, considerate le nuove esigenze irrigue e lo stato degli impianti stessi, saranno abbandonati: nonostante i continui miglioramenti apportati, infatti, non consentono più il raggiungimento di obiettivi quali recupero di acqua, riduzione dei costi di esercizio, attuazione di nuove tecnologie per una più razionale ed efficiente irrigazione delle colture dei fondi agricoli.

A **Lestizza** il progetto dell'ente prevede la dismissione dell'attuale rete irrigua a scorrimento, sostituita da una in pressione, a servizio dei fondi agricoli già irrigati a scorrimento, mediante l'interramento di tubazioni a pressione. Grazie ad apparecchiature di pompaggio appositamente dimensionate, si ridurranno al minimo i consumi energetici e i costi di gestione del nuovo impianto.

Il cronoprogramma prevede che, salvo imprevisti, gli impianti siano fruibili per la stagione irrigua 2018. "Agli importanti cantieri in campo irriguo previsti nella prossima stagione invernale/primaverile - spiega la presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Rosanna Clocchiatti - si accompagnano numerosi interventi di manutenzione e sistemazione del

reticolo idrografico, a conferma del fondamentale ruolo svolto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana nel comprensorio di propria competenza".

Argomenti: [agricoltura](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

Tarcento: a Coia la terra frana ancora, tre ordinanze di evacuazione

CRONACA

Svuota una cantina e trova una calibro 7.65: denunciato

POLITICA

Rifugi chiusi, la denuncia: «Poli sciistici dimenticati da Promoturismo e Regione Fvg»

EVENTI

Cosa fare a Udine e dintorni nel fine settimana

I più letti della settimana

Al distributore automatico un'azienda friulana inserisce anche l'estratto di frutta

Danieli, Benedetti: "Acciaio fuori da crisi grazie al protezionismo di Trump"

Turismo: via libera alla tassa di soggiorno in Fvg

Elettrodotto: ok l'attivazione, ma demolire subito i vecchi impianti

Gruppo Bluenergy: in crescita con un fatturato che supera i 200 milioni

Innovazione tecnologica nelle imprese: le opportunità dei bandi europei

TORNA SU

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Motori

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

AMBIENTE L'onorevole Diego Crivellari presente a Roma: "Sosteniamo i Consorzi di bonifica"

"Subsidenza, legge da rifinanziare"

Azzalin del Pd: "Anche la Regione faccia la propria parte, stanziando risorse nel bilancio"

VENEZIA - All'incontro in piazza della Minerva a Roma, che si è tenuto nella biblioteca del Senato, dal titolo "Legge Ravenna e subsidenza: non aspettiamo l'emergenza", ha partecipato anche l'onorevole del Partito democratico **Diego Crivellari**.

Attraverso poche righe su Facebook, il deputato dem ha commentato l'intensa giornata di lavori: "Senato della Repubblica. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) sono intervenuto al convegno di Anbi nazionale sul rifinanziamento della 'Legge Ravenna' e sulla subsidenza nel Delta del Po. Sono al lavoro con diversi colleghi del Pd sul tema e, naturalmente, con il nostro governo. E' fondamentale sostenere, facendo squadra, il lavoro di consorzi di bonifica ed enti locali per la sicurezza del territorio. Particolarmente significativi, gli interventi degli assessori regionali di Emilia e Veneto, Gazzolo e Pan, e del sindaco di Ravenna De Pascale" ha aggiunto Diego Crivellari.

Da Venezia a Roma, la battaglia continua. "Il Polesine non vuole assistenzialismo, ma chiede che ci sia pari dignità fra tutti i territori. È dunque necessario che la legge sulla subsidenza venga rifinanziata, visto che i danni provocati dalle estrazioni di metano sono un'eredità eterna". Questo il parere del vicepresidente della commissione Agricoltura **Graziano Azzalin**, ieri a Roma per la consegna del documento siglato a metà settembre a Taglio di Po da sindaci, associazioni di categoria e ambientaliste, consorzi, istituzioni e portatori di interesse.



L'onorevole del Partito democratico Diego Crivellari

"Per mantenere efficienti le idrovore e presidiare i collettori di bonifica occorrono interventi continui, in modo da garantire la sicurezza del territorio. Ma per i Consorzi la spesa energetica è enorme, 15 milioni di euro annui, con il costo al Kwh che nell'ultimo decennio è aumentato del 50%, diventando insostenibile. Ma di questi interventi non possiamo farne a meno - prosegue il consigliere regionale polesano - poiché il Polesine è area al 100% esondabile e in gran parte sotto il livello del mare, con punte di oltre 4 metri in corrispondenza delle zone dove più numerosi erano i pozzi".

La giornata "Legge Ravenna e subsidenza: non aspettiamo

l'emergenza" è l'iniziativa promossa ieri con commissione territorio, ambiente e beni ambientali del senato della Repubblica. Sono intervenuti Francesco Vincenzi (presidente Anbi), Emilio Gatto (direttore generale sviluppo rurale - Mipaaf), Paola Gazzolo (assessore ambiente Emilia Romagna), Giuseppe Pan (assessore agricoltura Veneto), Giancarlo Mantovani (direttore consorzio bonifica Delta del Po), Riccardo Roversi (direttore consorzio bonifica Pianura di Ferrara), Massimo Gargano (direttore generale Anbi), Barbara Degani (sottosegretario ministero ambiente) e Gaetano Pedullà (direttore di "La Notizia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronaca

Presentate le firme per il finanziamento della legge contro i danni da subsidenza

“Servono segnali concreti per richieste frutto di una rinnovata alleanza fra territori vicini di regioni diverse”

Redazione

06 OTTOBRE 2017 12:36



Il rifinanziamento della legge per il contrasto degli effetti della subsidenza nei territori delle province di Ravenna, Ferrara, Rovigo; nella stessa area, il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio; l'approvazione di una norma per l'eliminazione degli “oneri di sistema” (oggi pesano fino al 38%) sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori ricadenti nei territori subsidenti: sono queste le richieste sottoscritte, per iniziativa dei locali Consorzi di bonifica, da Istituzioni, organizzazioni economico-sociali del Delta del Po, del Ravennate e del Ferrarese, presentate al Governo nel corso di [un forum, promosso dall'Anbi a Roma](#).

“E' ingiusto che i territori dell'Emilia Romagna e del Veneto, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di scelte prese dai Governi dell'epoca - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei

Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - Per questo, il problema subsidenza deve tornare ad essere una responsabilità nazionale e non gravare solo sulle comunità locali, i cui Consorzi di bonifica devono godere delle

tariffe elettriche riservate ai soggetti energivori.” A fare eco sono gli Assessori regionali all’Ambiente dell’Emilia Romagna Paola

Gazzolo e all’Agricoltura del Veneto Giuseppe Pan che, condividendo le richieste dei Consorzi di bonifica, sottolineano gli impegni economici ed infrastrutturali, cui sono chiamati per far fronte ad una situazione di dissesto indotto da causa esterna. Tale posizione, condivisa dai parlamentari (dal pentastellato Gallinella, componente della Commissione Agricoltura della Camera, al dem Crivellari, estensore di un’apposita Proposta di Legge) presenti al Forum, trova il convinto sostegno anche del Sottosegretario all’Ambiente, Barbara Degani, impegnatasi a sostenere le richieste in questa importante fase di scelte per la prossima Legge di Stabilità; apertura verso l’indispensabile quanto onerosa azione di salvaguardia idrogeologica, svolta dai Consorzi di bonifica, arriva anche da Emilio Gatto, Direttore Generale dello Sviluppo Rurale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

“I territori delle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l’emungimento di acque metanifere innescò

un’accelerazione, nell’abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali. L’“affondamento” del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull’economia e la vita sociale dell’area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica sta velocemente raggiungendo i 20 milioni di euro, un costo annuale insostenibile per questi territori. Il sindaco Michele De Pascale nel corso del suo intervento al Forum sulla subsidenza ha dichiarato: “Nel 1980 nasce la legge speciale che porta il nome di Ravenna, una legge avanzata per l’epoca, e che presenta ancora oggi elementi di grande attualità, prima di tutto perché prevedeva una collaborazione interministeriale e con gli enti locali nell’affrontare un tema con complesse ricadute sul territorio in settori strategici; in secondo luogo per aver introdotto implicitamente nella sua struttura concetti come la mitigazione e l’adattamento, prevedendo così risorse per investimenti ed opere tali da poter contrastare il fenomeno della subsidenza. Grazie a queste caratteristiche innovative alla fine degli anni ‘80 nasce intorno a questo tema un’alleanza molto forte tra il territorio di Ravenna, la provincia di Ferrara e di Rovigo, un’unione in grado di avere la forza politica per ottenere nelle finanziarie degli anni successivi finanziamenti ingenti per il territorio. Questa alleanza è quella che dobbiamo provare a ricostruire oggi”.

La conseguenza dell’alterazione dell’equilibrio idraulico fu infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d’acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione

idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si rese inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare. Le spese per l’adeguamento delle opere di bonifica, rese inefficienti dallo straordinario abbassamento del territorio, furono assunte in buona parte dal Ministero dell’Agricoltura e Foreste che si fece carico anche delle spese di esercizio delle idrovore a partire dal novembre 1958 fino al 31 dicembre 1977; poi, negli anni ‘80, le leggi finanziarie statali attivarono specifiche linee di finanziamento per consentire ai Consorzi di bonifica di continuare ad attuare opere a presidio di un territorio compromesso per sempre. “Recentemente

- sottolinea Riccardo Roversi, Direttore del Consorzio di bonifica di Ferrara - sono cessati i finanziamenti statali, rientrando la materia nelle competenze delle Regioni che, data la difficile situazione economica, hanno però di fatto azzerato i finanziamenti ai Consorzi per mitigare i danni conseguenti alla subsidenza.”

“Servono segnali concreti per richieste, frutto di una rinnovata alleanza fra territori vicini di regioni diverse” ha concluso Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.

Argomenti: [subsidenza](#)



Potrebbe interessarti



45 anni di Gwyneth Paltrow e lei si regala una copertina in topless
[Io DONNA - GALLERY](#)



Diventano milionari con i bitcoin: la storia di due italiani di Venezia
[NEWSDIQUALITA.IT](#)



RC Auto: occhio alla truffa che arriva dall'Est
[QUIFINANZA](#)



Assicura la tua Auto da 219€ e paga in 10 rate a tasso 0
[DIRECTLINE.IT](#)

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

Commenti

Notizie di oggi



POLITICA

Matrimonio "rimandato" tra Errani, Pisapia e Bersani: l'incontro all'Almagià



CRONACA

Notte d'oro, servizio di navetta gratuito: gli orari e i percorsi



CRONACA

Partono i lavori in via Mazzini: ecco come cambia la viabilità



ECONOMIA

Allevamenti in crisi: nasce la "bistecca green" per rilanciare i consumi

I più letti della settimana



1 Maxi incidente sulla Ravegnana, coinvolta anche un'ambulanza: ci sono diversi feriti



2 Incidente frontale sul ponte sul fiume Santerno: una donna trasportata in elimedica al Bufalini



3 Un bollettino sospetto da 400 euro: "Hanno cercato di truffarmi"



4 Nuovo caso di meningite all'ospedale Santa Maria delle Croci



5 Lo sfogo dello chef: "Siamo la terra di nessuno, sono un imprenditore pentito"



6 Gli offre prestazioni sessuali, poi lo abbraccia e gli sfila il Rolex

Situazione idroclimatica: quale sarà il futuro?

In un convegno a cura del Consorzio di Bonifica le cause della crisi idrica e le possibili soluzioni. Il 2017 è stato l'anno peggiore in termine di siccità

Il 2017 ha dispensato calure quasi insopportabili, una gravissima siccità e non ci ha neppure risparmiato le cosiddette "bombe" d'acqua, o meglio nubifragi particolari. L'uomo, sempre più in balia di eventi estremi, si impaurisce. Il presidente del Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani, il 16 settembre, a Corte La Faggiola di Gariga, all'apertura del convegno "Il valore dell'acqua. Cambiamenti climatici e nuovi scenari di gestione", ha contrapposto alle paure l'utilizzo dell'ingegno per affrontare e risolvere i problemi.

Il convegno, moderato da Nicoletta Bracchi, direttore di Telelibertà, ha fornito un quadro scientifico della situazione sotto il profilo dei cambiamenti climatici, presentato da Sandro Nanni, responsabile sala operativa meteo Arpa Emilia Romagna, del ruolo

della geologia del territorio grazie a Pier Luigi Vercesi, docente di Scienze della Terra all'Università di Pavia, e degli interventi attuali e futuri per tamponare la crisi idrica, da parte di Filippo Volpe, direttore Area tecnica del Consorzio di Bonifica.

Dati alla mano, nei confronti del bilancio idroclimatico, il 2017 è stato in assoluto l'anno peggiore dal 1961, anche se per il trimestre settembre, ottobre, novembre le previsioni sono di normalità. Pare non ci sia dubbio che sia l'attività umana a determinare aumenti della temperatura del pianeta, che continueranno anche in futuro, accompagnati da diminuzioni delle precipitazioni. Sempre più di casa gli eventi estremi: quando piove, piove e piovierà male. Attraverso situazioni simili l'umanità già è passata. Nei millenni addietro la nostra

provincia ha sopportato un clima desertico. Siamo in un periodo interglaciale caratterizzato dall'innalzamento delle temperature medie globali e dal progressivo ritiro dei ghiacciai.

Di acqua ce ne sarà sempre meno. Razionalizzarne l'utilizzo è indispensabile, abbandonando pratiche nocive, come emungerla dal sottosuolo per motivi irrigui e industriali col rischio di asciugare le falde non più in grado di ricaricarsi. Manutenzione del territorio e buon senso sono da mettere in atto. Gli interventi del Consorzio sono stati improntati a tempestività e razionalità, riuscendo così a salvaguardare la stagione agricola che avrebbe potuto essere grandemente compromessa.

I sintomi dell'incombente siccità erano già avvertiti a gennaio. La situazione è stata sotto controllo fino al 6 luglio

quando è stato dichiarato lo stato di emergenza e predisposto un piano di protezione civile. Tra gli interventi, sono state messe a disposizione alcune autobotti per rifornire gli acquedotti; sono state recuperate le perdite della diga di Mignano; potenziate reti acquedottistiche e attivati tutti i pozzi consortili, anche quelli dismessi. Inoltre sono stati richiesti per il Trebbia rilasci supplementari dal Brugnato e sono state recuperate acque reflue dal depuratore di Piacenza. I tecnici del Consorzio sono al lavoro per dotare di un invaso la Valnure, per il progetto sperimentale di ricarica della falda a partire dal Trebbia, per la pianificazione di laghi irrigui con cui partecipare al bando del programma di sviluppo rurale regionale.

Sono appunto in mano all'ingegno dell'uomo i mezzi per gestire il problema.

Luisa Follini



Sopra, il fiume Po come appariva quest'estate dopo la lunga siccità; a lato, i relatori al convegno svoltosi alla Faggiola di Gariga promosso dal Consorzio di Bonifica; sotto, il pubblico al convegno.